

INTRODUZIONE AL CRIMINAL PROFILING

Prof.ssa Laura Seragusa

Cattedra di Psicologia Investigativa

A.A. 2020-2021



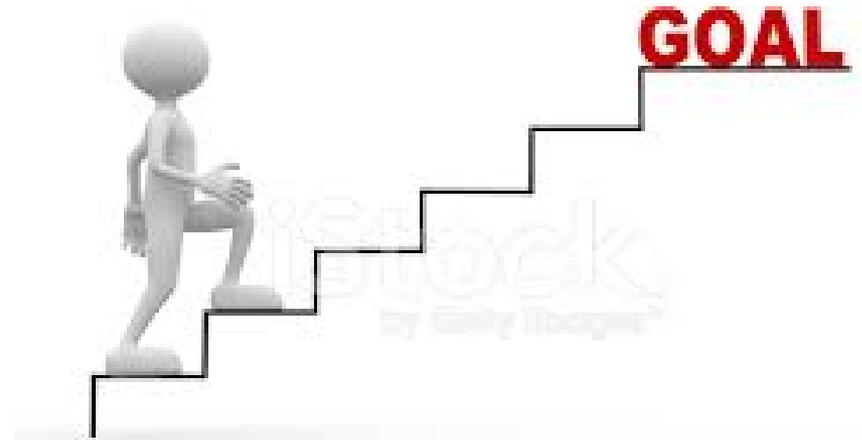
LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE
COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E PSICOLOGIA

Obiettivi di apprendimento

Al termine della lezione sarete in grado di

1. Discutere alcuni punti chiave della storia del *criminal profiling* che ha portato allo sviluppo della psicologia investigativa
2. Indicare alcuni lavori chiave offerti da criminologi e psicologi nella prima metà del ventesimo secolo.
3. Valutare i profili criminologici che furono sviluppati su Peter Kurter e Mad Bomber.
4. Sottolineare alcuni passaggi chiave nella nascita della BSU.
5. Elencare le principali definizioni nordamericane



Sommario

Argomenti della lezione

1. Comprendere le azioni criminali:
Francois Eugene Vidocq e Hans Gross
2. Le prime forme di supporto
all'investigazione: Il caso del vampiro di
Dusseldorf e di Mad Bomber
3. La Behavioral Science Unit dell'FBI
4. Il Crime Classification Manual



Comprendere le azioni criminali

«La domanda più adatta non è tanto: “che cosa è accaduto?”,
quanto: “che cosa è accaduto che non è mai accaduto prima?”»



E.A.Poe «il Mistero di Marie Roget»

Comprendere le azioni criminali

I primi investigatori informati

- La comprensione dei criminali e delle loro azioni è sempre stata una parte rilevante dell'attività investigativa.
- È pertanto ovvio che le scienze comportamentali abbiano giocato un ruolo decisivo nel supporto alle investigazioni.
- La sistematizzazione di queste conoscenze è storia recente.
- Precedentemente esisteva l'investigatore con la sua molteplice esperienza di crimini e criminali.
- Non deve pertanto sorprendere che i primi investigatori "informati" inizialmente fossero stati loro stessi criminali

Comprendere le azioni criminali

Francois Eugene Vidocq (1775 – 1857)

- Truffatore, sbandato, galeotto, evaso e ricercato più volte. Conduce una vita da fuggiasco.
- Vidocq sfida quello che sembra un destino inevitabile, infatti, dopo l'ennesima fuga e l'ennesimo arresto decide di dare il suo contributo alle attività investigative. La sua vita cambia completamente.
- Con lui la figura del **poliziotto “infiltrato”** diventa una prassi operativa consolidata.



Il registro matricola del carcere lo descrive così: “22 anni, taglia 5 piedi, 2 pollici, 6 linee; capelli e sopracciglia castani chiari, barba dello stesso colore; viso ovale ricoperto di bitorzoli; occhi grigi, naso grosso; bocca media, mento tondo e biforcuto, fronte bassa, avente una cicatrice al labbro superiore lato destro; orecchie bucate”.

Comprendere le azioni criminali

Francois Eugene Vidocq (1775 – 1857)

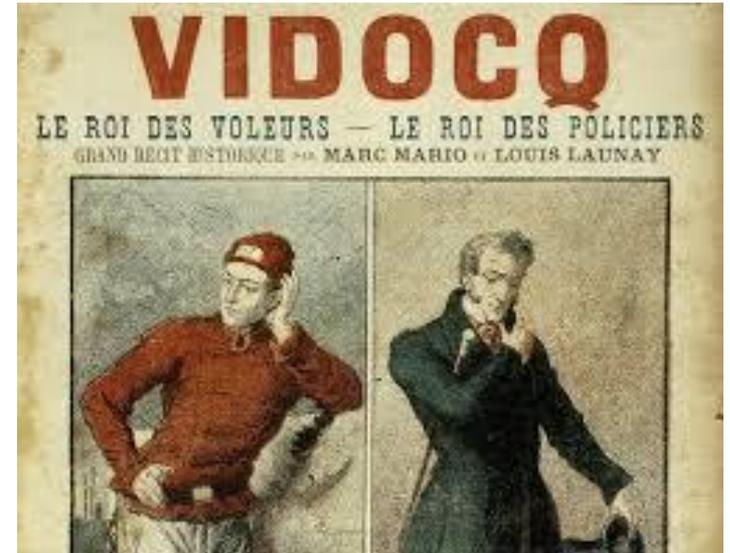
Una sera del 1809 Vidocq decide di incontrare il capo della polizia, sostiene di voler cambiare vita. Il capo della polizia gli propone uno scambio, un accordo. Informazioni in cambio di libertà.

Nel 1811 fonda la "Brigade de Sûreté" (brigata di sicurezza): un'unità composta da ex-galeotti come lui, che lavorano sotto copertura nella malavita parigina, colpendola dall'interno.

Introduce **nuove tecniche investigative**, studia le **armi del delitto**, usa calchi in gesso per identificare le **impronte** trovate sulla scena del crimine e raccoglie una **banca dati** dei malviventi. È una rivoluzione

Nel 1828 scrive libro delle sue memorie che ispira molti scrittori. La sua vita diventa leggendaria. Le sue memorie diventano un libro di grande successo, arrivando a ispirare scrittori come **Honoré de Balzac, Victor Hugo e Melville**.

Nel 1833, fonda la prima agenzia investigativa privata di Francia: il "Bureau de reinsegnements pour le commerce". Si occupa soprattutto di truffatori. Era considerato l'uomo a cui rivolgersi quando ci si trovava in difficoltà.



Comprendere le azioni criminali

Hans Gross 1847-1915

Hans Gustav Adolf Gross (12 dicembre 1847, Graz - 9 dicembre 1915, Graz) è stato un criminologo austriaco e un magistrato inquirente.

È ritenuto il creatore del moderno campo degli studi criminologici ed è considerato tutt'ora il padre della scienza dell'indagine criminale.

Ha insegnato come professore all'Università di Chernivtsi, all'Università di Praga e all'Università di Graz.



La pubblicazione del suo libro *Handbuch für Untersuchungsrichter als System der Kriminalistik* (**Manuale di scienze criminali per magistrati inquirenti**) nel **1893** è considerata il momento della **nascita delle scienze forensi**.

Questo lavoro **raccoglieva in un sistema unico** settori dello scibile che non erano precedentemente stati integrati, come per esempio psicologia e scienza, e che potevano essere usati con successo contro il crimine.

Gross **adattò alcune discipline alle necessità dell'indagine criminale**, come per esempio la fotografia della scena di un delitto e i metodi per rilevare impronte di piedi.

Comprendere le azioni criminali

Hans Gross 1847-1915

Il manuale sottolinea:

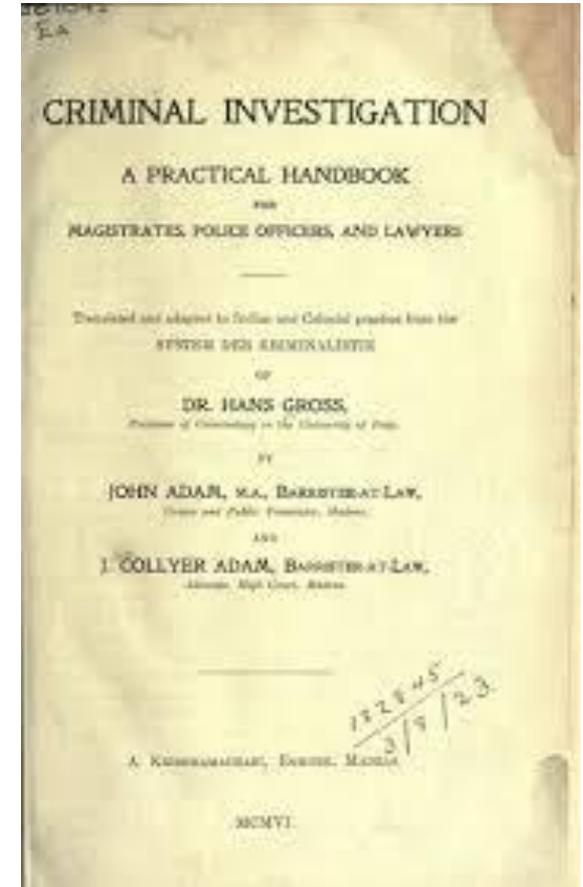
l'importanza delle **caratteristiche personali** che l'investigatore deve possedere (obiettività, diligenza, perseveranza, conoscenza della natura umana)

la necessità di **ricorrere agli esperti** delle diverse discipline scientifiche e/o arti e mestieri che possono essere di aiuto all'indagine.

Gross in seguito si rese conto che l'aspetto della **psicologia del crimine** necessitava di un trattamento più approfondito;

Pubblicò così nel 1897 il libro *Kriminalpsychologie* (Psicologia criminale).

In esso introduce concetti moderni e contrari ai pregiudizi dell'epoca, come per esempio la possibilità che una **testimonianza**, anche sincera, possa essere errata e non debba essere accettata acriticamente.



Prime forme di supporto all'investigazione

Il vampiro di Düsseldorf

La diffusione delle idee di Gross furono tali da influenzare le forze di polizia di tutto il mondo. E quando la polizia tedesca nel **1929** si trovò ad indagare sul cosiddetto Vampiro di Düsseldorf, cercò il supporto di un professore universitario: **il Professore Ernst Gehner**, il quale produsse un breve profilo del vampiro:

1. Il killer è cresciuto a Düsseldorf Il livello di vicinanza che riesce ad ottenere con le vittime prima dell'attacco suggerisce che sia percepito in modo amichevole, non desta sospetti.
2. Mostra un'eccezionale crudeltà nei suoi attacchi
3. È sessualmente anormale con una storia di malattia mentale
4. Deve essere matto.

Il profilo non fu particolarmente utile per rintracciare il colpevole.

Come emerse successivamente l'uomo responsabile di tali crimini, Peter Kurter, aveva iniziato ad uccidere già nella sua infanzia e nel corso della sua vita aveva commesso stupri, omicidi, vampirismo, incendi, forme di cannibalismo.

Fu la moglie di Kurter che nel 1930 denunciò il marito, per ottenere la ricompensa che la polizia avrebbe dato a chi lo avesse trovato.

Le sue dichiarazioni furono supportate anche da una vittima di stupro che era riuscita a sopravvivere.

Prime forme di supporto all'investigazione

Il vampiro di Düsseldorf

Peter Kürten Commise almeno **30 omicidi** tra uomini, donne e bambini, usando **armi bianche**, come forbici e coltelli. era affetto dalla **Sindrome di Renfield**.

Nei crimini di Kurter era centrale il suo desiderio di Sangue
Le sue scene del crimine note furono ritrovate «inzuppate di sangue»

Una volta sotto arresto, Kürten confessa tutto con straordinaria franchezza al Professor Karl Berg, eminente psicologo tedesco, che scriverà poi sul Vampiro un trattato dal titolo “Il Sadico”.

Alla classica domanda sul proprio ultimo desiderio, Peter Kürten ha così risposto al boia che lo stava ghigliottinando: *“Mi potrebbe dire se, dopo che la mia testa è stata tagliata, sarò ancora capace di sentire, almeno per un brevissimo attimo, il suono del mio sangue che sgorga dal ceppo del mio collo?”* e dopo un attimo di pausa ha aggiunto: *“ciò sarebbe per me il piacere di tutti i piaceri”*..



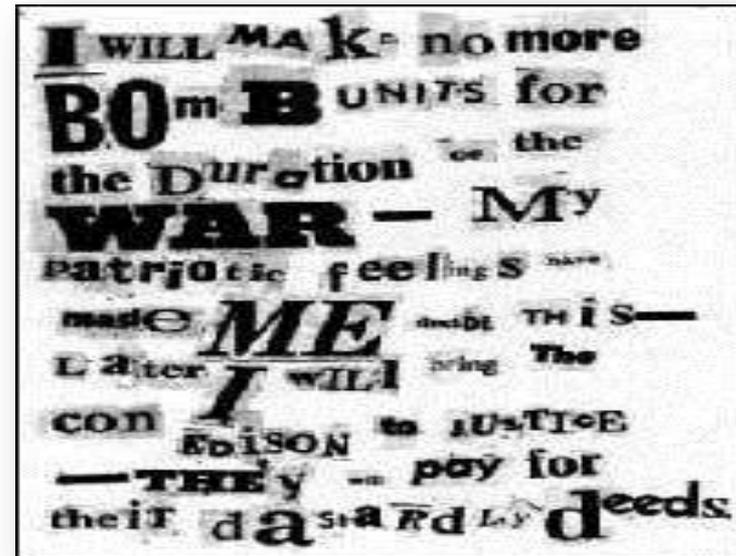
Prime forme di supporto all'investigazione

Mad Bomber

Il 16 novembre 1940 a New York nell'edificio della Con Edison viene trovata una bomba inesplosa. Da quel momento il ritrovamento di diversi ordigni esplosivi «fatti in casa» si alternerà a messaggi scritti a mano o composti con lettere ritagliate dai giornali, in circa sedici anni, per 29 ordigni di cui 9 inesplosi. Nessun morto ma molti feriti.

“LE BOMBE CONTINUERANNO FINCHÉ LA CONSOLIDATED EDISON COMPANY NON SARÀ CONDOTTA ALLA GIUSTIZIA PER I SUOI ATTI IGNOBILI CONTRO DI ME. SONO ESAUSTO. CON LE BOMBE INTENDO FAR SI CHE ALTRI CHIEDANO GIUSTIZIA PER ME”.

Nel 1956 l'ispettore Howard **Finney**, direttore del laboratorio di criminologia del New York Police Department, consultò lo psichiatra James **Brusel**, che aveva esperienza con i criminali, il quale, dopo aver esaminato tutto il materiale a disposizione, crea un profilo psicologico dell'autore del reato

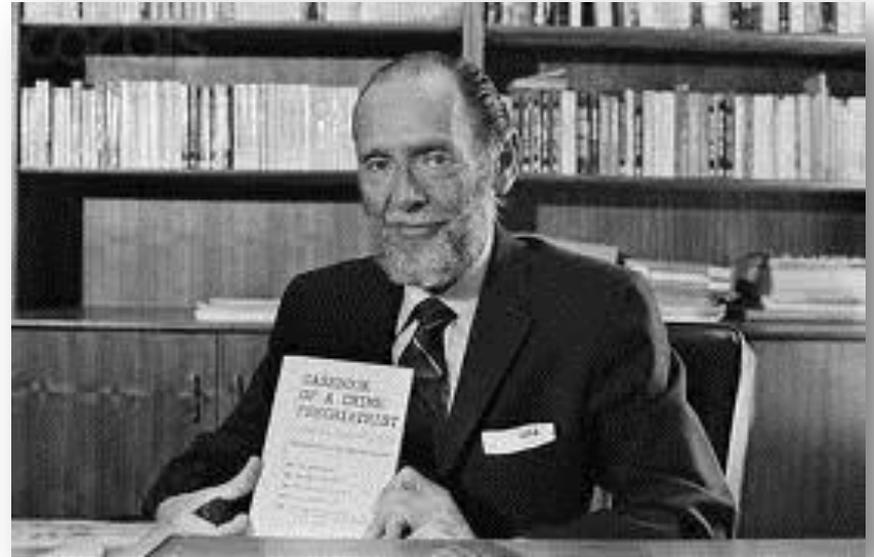


Prime forme di supporto all'investigazione

Mad Bomber

Brussel esaminò con grande cura tutte le **lettere** che Mad Bomber aveva inviato, nonché tutte le scene del crimine che Finney aveva fotografato. E quindi tracciò un profilo del dinamitardo.

Egli era partito dall'idea che Mad Bomber fosse un paranoico e dagli studi **di Kretschmer su 10.000 pazienti**, nei quali descriveva anche la corporatura, ne ricavò un'ipotesi anche sulla struttura fisica. Calcolò l'età anche sulla base dell'insorgenza del disturbo paranoide (30 anni).



James Brussel

Prime forme di supporto all'investigazione

Il profilo di Mad Bomber

1. Maschio (la maggior parte dei bombers lo sono)
2. Ha conoscenze di meccanica ed elettricità
3. L'attentatore ha motivi di rivendicazione nei confronti dell'azienda Con Edison ed è stato probabilmente in precedenza impiegato presso la stessa realtà. Egli crede di essere stato permanentemente danneggiato dalla Compagnia ed è in cerca di vendetta
4. L'attentatore costituisce un classico esempio di paranoide
5. È patologicamente centrato su di sé
6. Non ha amici, maschi o femmine, è solitario.
7. Corpo atletico, normotipo.
8. L'attentatore ha un'età di circa 50 anni. La paranoia ha esordio sintomatologico intorno ai 35 anni e Mad Bomber è attivo da 16 anni



Prime forme di supporto all'investigazione

Il profilo di Mad Bomber

9. Celibe, probabilmente vergine.
10. Diffida e disprezza l'autorità maschile, odia il padre.
11. Non ha superato il complesso di edipo forse a causa della perdita precoce della madre o per una separazione forzata da lei.
12. Vive da solo o con una parente di sesso femminile che non è sua madre
13. Vive nel Connecticut, è di origini slave, di religione romano cattolica e frequenta la Chiesa.
14. L'attentatore è ben curato, meticoloso e competente nel suo lavoro
15. L'attentatore ha frequentato quantomeno le scuole superiori

Brussel si spinge inoltre a descrivere l'abbigliamento che **Mad Bomber** avrebbe indossato nel caso fosse stato catturato: «Quando lo catturerete indosserà un abito a doppio petto blu gessato e sarà abbottonato»

Prime forme di supporto all'investigazione

Mad Bomber

- Brussel suggerì una **strategia proattiva** per smascherare il colpevole propose di diffondere il profilo.
- Mad Bomber rispose a Brussel con lettere e telefonate minatorie.
- Un'attenta analisi dei registri della CEC fece emergere dei sospetti su **George Metesky**, era un uomo di 54 anni, viveva con due sorelle maggiori, era ben proporzionato, distaccato, poco socievole, aveva sofferto di tubercolosi che imputava al suo incidente alla Edison Company, e quando la polizia lo arrestò il 20 gennaio 1957, indossava un abito a doppio petto abbottonato.



George Metesky –Mad Bomber



Arresto di Mad Bomber



G. Metesky (1903-1994)

La Behavioral science Unit dell'FBI

La nascita del criminal profiling nelle forze di polizia

Brussel prestò in seguito la propria consulenza su altri casi di rilievo come lo strangolatore di Boston.

Infine **Howard Teten**, padre riconosciuto dell'uso del profiling nell'FBI, chiese a Brussel di formarlo ai suoi metodi di indagine.

Teten riteneva che ad ogni scena del crimine si potessero associare particolari **disturbi mentali**. Molti dei suoi profili furono usati per risolvere casi difficili, tanto che l'FBI riconobbe l'importanza del suo contributo



Sviluppò quindi specifici **training** per gli agenti dell'FBI nell'Accademia di Quantico, Virginia (1972).

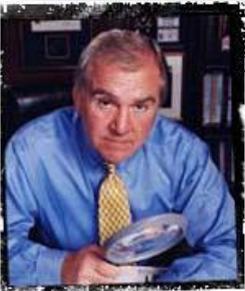
Il suo primo collaboratore fu **Patrick Mullany**, un agente laureato in psicologia. A loro si unirono **Robert Ressel** e **John Douglas**..

Definizioni nordamericane

// CCM

Non possiamo omettere di fare un cenno alla nota categorizzazione nord-americana in tema di assassini e criminali.

Tali termini, oramai ricorrenti fanno riferimento alla definizione generale del ***Crime Classification Manual*** della BSU (edito dalla BSU dell'FBI e rinnovato nel 2014), ma le *validazioni*, sono state compiute senza gruppo di controllo e su campione non particolarmente rappresentativo (39 condannati)



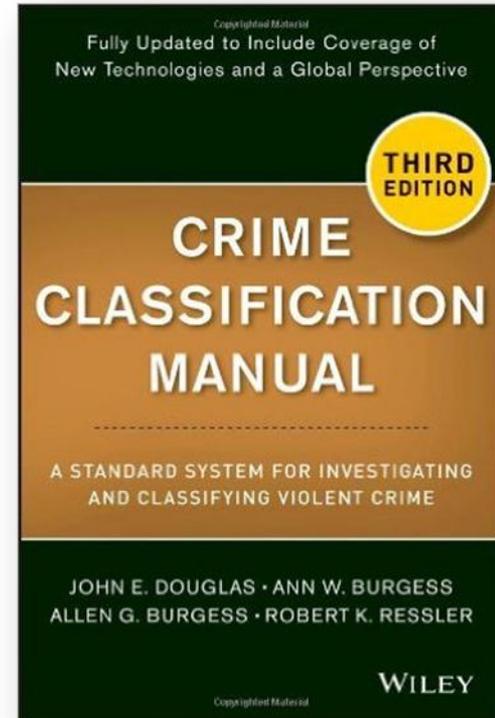
J. Douglas



A. Burgess



R. Ressler



Definizioni nordamericane

// CCM

ORGANIZED UNSUB	DISORGANIZED UNSUB
AVG. TO ABOVE AVG. INTELLIGENCE	BELOW AVG. INTELLIGENCE
SOCIALLY COMPETENT	SOCIALLY INADEQUATE
SKILLED WORK PREFERRED	UNSKILLED WORK
SEXUALLY COMPETENT	SEXUALLY INCOMPETENT
HIGH BIRTH ORDER STATUS	LOW BIRTH ORDER STATUS
FATHER'S WORK STABLE	FATHER'S WORK UNSTABLE
INCONSISTENT CHILDHOOD DISC.	HARSH DISCIPLINE AS A CHILD
CONTROLLED MOOD DURING CRIME	ANXIOUS MOOD DURING CRIME
USE OF ALCOHOL WITH CRIME	MINIMAL USE OF ALCOHOL
BUILDING SITUATIONAL STRESS	MINIMAL SITUATIONAL STRESS
LIVING WITH A PARTNER	LIVING ALONE
MOBILITY WITH A GOOD CAR	LIVES/WORKS NEAR CRIME SCENE
FOLLOWS CRIME IN THE MEDIA	MINIMAL INTEREST IN MEDIA
MAY CHANGE JOBS/ LEAVE TOWN	SIG. BEHAVIOR CHANGE (SUB. ABUSE)

Mass Murder

- Almeno **quattro** vittime in un **medesimo luogo**, in uno **stesso evento**. Il soggetto può non conoscere le sue vittime
- *Sotto categorie* sono : **School Mass Murder** , **Family Mass Murder**

Definizioni nordamericane

Family mass murder

la Repubblica | Mobile | Facebook | Twitter

la Repubblica.it | Archivio

Home | Pubblico | Economia&Finanza | Sport | Spettacoli | Cultura | Motori | Viaggi | Mod

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2002 > 10 > 15 > Accende la videocamera e...

Accende la videocamera e spara ex colonnello fa strage in famiglia

REGGIO EMILIA - Ha sparato a se stesso dopo aver sterminato mezza famiglia, nella villa con parco, tennis e laghetto sull' Appennino che aveva appena venduto e che forse è la causa dell' ennesima tragedia tra le pareti domestiche. Ha sparato con precisione da militare se pure a riposo, un ex colonnello della Finanza che con una grande freddezza ha premeditato la sparatoria al punto da riprenderla con una telecamera posizionata davanti al divano del tinello. Renzo Finamore, 58 anni, ex comandante del gruppo della Finanza di Reggio Emilia, ha tirato con un revolver 38 special prima al fidanzato della figlia, Fabrizio Naitana, 23 anni sardo, ex carabiniere di leva. Dopo averlo colpito alla testa nel cucinotto, è passato nel tinello e non ha dato il tempo di fuggire alla moglie Alberta Ratti di 53 anni e alla figlia Valentina, quasi diciottenne. Le due donne sono morte accanto al divano al centro della sala, entrambe centrate alla testa, la moglie anche al petto. Finamore ha rivolto infine l' arma contro di sé e ha lasciato partire l' ultimo colpo. I due uomini non sono morti. Finamore e il fidanzato di Valentina sono ricoverati all' ospedale S. Maria di Reggio in gravissime condizioni. Il fratello di Fabrizio Naitana, uscendo dall' ospedale, ha detto solo: «Non ce la può fare, ha due proiettili in testa». Un altro figlio dell' ufficiale, Stefano, 24 anni, che viveva ancora in famiglia come Valentina, non era in casa. La strage familiare è stata scoperta nel tardo pomeriggio da uno dei figli di Finamore, Simone, sposato come l' altra figlia Laura e che non abita più nella grande villa sui colli di Borzano di Albinea, a 15 chilometri da Reggio. Stranamente nessuno apriva il cancello, lui si è arrampicato fino al secondo piano e dalla finestra ha visto Fabrizio Naitana a terra in cucina, in un lago di sangue. Ha avvertito i carabinieri che hanno scoperto in breve tempo il finale dell' intera scena e la telecamera che l' aveva ripreso ancora in funzione. Ora rimane da decifrare che cosa è successo dalle 16.30 alle 17.00 di ieri, che cosa ha spinto l' ex ufficiale a uccidere e a tentare di uccidersi. Nel '01 quella villa

TOPIC CORRELA

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI



14 ottobre 2002 – Reggio Emilia

Family Mass murder

finamore



Spree Killer

Due vittime o più, in **luoghi diversi** ma **adiacenti**, in un lasso di tempo breve; tali crimini spesso hanno un'unica causa scatenante e sono tra loro concatenati. Il soggetto non conosce le sue vittime, e, lasciando molte tracce dietro il suo passaggio, tende ad essere catturato facilmente.

Definizioni nordamericane

Spree killer

- L'11 maggio 2013 Adam Kabobo, ghanese, 31 anni, si aggirava all'alba in via Monte Grivola, armato di una spranga, in evidente stato di alterazione.
- Si scagliò contro un 24enne che tornava dal turno nel supermercato: il ragazzo andò a farsi medicare al pronto soccorso di Niguarda e fu dimesso.
- Dopo una ventina di minuti incrociò un secondo passante, un operaio 50 enne, e lo colpì alla testa: anche questo, non grave, andò in ospedale. Nessuno chiamò i carabinieri. Ma a quel punto Kabobo raccolse un piccone in un vicino cantiere e alle 6.30 del mattino incrociò Ermanno Masini, 64 anni, pensionato.
- Kabobo seminò il terrore nel quartiere Niguarda

di Milano uccidendo tre passanti a colpi di piccone.

- «Queste voci mi dicevano che la popolazione africana, la parte del nord anche loro stavano uccidendo le persone a picconi quindi mi sono sentito anch'io di fare la stessa cosa».



Serial killer

Serial Killer (assassino seriale)

Almeno **tre** vittime, in **eventi distinti**, in **luoghi separati**, e con un periodo di **intervallo emotivo** fra un omicidio e l'altro; in ciascun evento il soggetto può uccidere più di una vittima. Egli può colpire a caso o scegliere accuratamente le sue vittime.

Il *serial killer* non può smettere di uccidere e continuerà a farlo se ciò non gli verrà impedito da un fattore esterno alla sua volontà: l'arresto, la morte o la cura.

- agisce da solo, raramente in coppia e in casi eccezionali fa parte di un gruppo (ma uccide solo lui)
- fa almeno due vittime, in almeno due eventi separati (il mass murder fa più vittime in un unico evento)

Il CCM dà anche alcune definizioni per i violentatori sessuali, quantificando anche il livello di aggressività strumentale / espressiva (100 casi)

- **compensatore:** il comportamento sessuale è espressione di fantasie sessuali;
- **sfruttatore:** il comportamento sessuale si esprime in un atto impulsivo, predatorio;
- **rabbioso:** il comportamento sessuale esprime ira e rabbia;
- **sadico:** il comportamento sessuale è espressione di fantasie sessuali aggressive.

Il Crime Linking nei reati di serie

L'accertamento di una serialità (che può essere comprovata anche in modo diretto, ad esempio con il DNA) richiede comunque una analisi più approfondita che presume l'acquisizione di informazioni prevalentemente sull'utilizzo che l'offender ha dello spazio e del tempo. Data per probabile l'attribuzione di serialità, ad offender ignoto, solitamente si analizzano due elementi strategici (già menzionati a proposito di D.Canter) :

- 1. *Cooling off period ed ecologia***
- 2. *Carriera criminale* (vedi oltre) e *modus operandi***

Cooling off period

il tempo che intercorre tra un delitto ed il successivo può andare da molte ore ad anni.

Tra un omicidio e l'altro trascorre un intervallo emotivo libero durante il quale il serial killer torna nello stato psichico abituale, di relativa quiescenza, prima di provare un nuovo "arousal" emozionale che lo spinge ad un'altra azione omicidiaria (a differenza dello *spree killer*, che commette tutti gli omicidi in un'unica azione, sostenuta dal medesimo stato).

Tempo di raffreddamento

Tempo di raffreddamento emotivo

Ci insegna U. Fornari che «*il criminale seriale risponde ad una logica temporale che va di pari passo con il suo andamento depressivo. Commesso il delitto, sprofonda in una fase d'angoscia e di depressione che si prolunga fintanto che diviene insopportabile, imponendo un nuovo delitto*».

Donato Bilancia, Luigi Chiatti, Gianfranco Stevanin....

Tempo di raffreddamento strumentale

Un reato è separato cronologicamente dall'altro da un tempo n determinato da fattori esterni che ne impediscono la consumazione o al contrario la favoriscono.

Ad esempio : tempo di detenzione/ospedalizzazione, vacanze estive, lavoro, trasferte, transumanze, presenza/assenza della vittima elettiva, ricorrenze, ecc.ecc.

Mettetevi alla prova!

Rileggete i profili di Peter Kuter
e di Mad Bomber:

Quali parti del profilo sono
davvero utili alle indagini?
Perché?

Prof.ssa Laura Seragusa

Ricevimento:

Venerdì al termine delle lezioni o in alternativa scrivere email per concordare un incontro

l.seragusa@lumsa.it



LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE
COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E PSICOLOGIA